

I mie PRIMI 100 giorni

Le sensazioni, le emozioni, i sentimenti sono contrastanti, però sempre e comunque forti, coinvolgenti, sinceramente e spietatamente veri. La mente è protesa in ogni momento, ad individuare discrasie, difficoltà e situazioni migliorabili, nel suggerirmi quale atteggiamento, quale comportamento e quale consiglio possa essere il migliore per poter far positivamente progredire quel prezioso dono che il voto di un Congresso mi ha affidato, il nostro Distretto. Il confronto con i Soci, Gabinetti Distrettuali, Assemblee, Visite ai Club deve sempre consentire di dare a tutti l'opportunità di esprimere il proprio pensiero, intervenendo, prendendo educatamente la parola. I temi all'Ordine del Giorno devono essere affrontati, le procedure, le prassi sviscerate per giungere insieme ad una votazione che deve democraticamente e moralmente obbligarci, sempre ed indistintamente, al rispetto del parere della maggioranza. Sono convinto, con piacere ho raccolto la comunanza di pensiero di molti Soci, che il nostro non è uno sbandato gruppo di picari, ma un'Associazione Internazionale, di liberi esseri umani che dal ferreo rispetto delle regole associative trae linfa vitale. Smettiamola di essere buonisti, o di fingerci tali, solo quando ci fa comodo, di approfondire le norme solo nel momento in cui la speranza di trovare in loro la possibilità di giustificare un errore ci guida, dobbiamo riscoprire il valore della meritocrazia premiando chi si comporta correttamente, chi rispetta le regole, diversamente, in alternativa non potremo più parlare di qualità, del bisogno della ricerca di qualità per Soci dei nostri sodalizi. Abbiamo l'obbligo morale di non farci strumentalizzare da chi, carpando la nostra buona fede, ci mette in mezzo, solo per poter riaffermare la propria offuscata visibilità personale o ancor peggio per il bisogno del recupero di un incarico. Di questo passo non mi stupirei di dover assistere, magari a Soci che attraverso un falso ideologico, non sicuramente giustificato o giustificabile dalla volontà di servire, tentino la truffaldina strada

dell'artefazione pur di primeggiare nelle singolar tenzoni distrettuali. La sola ipotesi mi ferisce e m'imbarazza, come Lion, come uomo e come Governatore mi obbliga ad una esemplare condanna. Tanti i pensieri che si susseguono durante i chilometri che mi portano nei Club per la visita annuale. Sarò all'altezza dell'incarico, saprò rappresentare al meglio il pensiero del Presidente Internazionale Tam, saprò far conoscere in modo esaustivo la nostra splendida Fondazione la LCIF, saprò dare il giusto stimolo allo sviluppo associativo, saprò far cogliere il bisogno di smettere di sostenere, associazioni, onlus ed altro che non possono fregiarsi del nostro logo Lions? Sempre mutuando Tam, il suo motto I believe, io ci credo, cercando di spendere tutto me stesso spero di essere in grado di trasmettervi la mia passione ed il mio entusiasmo per tutto quello che riguarda il LCI. La serata dedicata alla Visita istituzionale del DG, il Consiglio che la precede, devono essere il primo momento di formazione. Ho inserito, nella scheda che le guida, la domanda " cosa vuoi chiedere al Governatore ? " perché vorrei serate di confronto, di dibattito, dove si affrontino i problemi, le peculiarità, serate protese all'approfondimento dei nostri service, dei nostri temi di studio, serate gestite, nei comportamenti, negli atteggiamenti dal Codice Etico Lionistico, serate dove il rispetto tra chi ha deciso di esserci e chi ha l'obbligo di esserci siano sempre massimi, momenti dove il solo privilegio concessomi è quello, esprimendo il mio parere, di concludere. Mi scuso subito, in anticipo, applicando il quarto capoverso del codice Etico, se facendo il mio dovere, dovrò stigmatizzare situazioni non corrette, certo però che solo attraverso il bisogno della ricerca della verità si possa giungere ad un miglioramento per l'associazione, comunque regalandovi sempre..... un sorriso .

danilo